

COMUNICATO STAMPA

“OLIMPIADI TORINO 2006” E SPONSOR. NON SOLO COCA-COLA.

Il “Comitato Nolimpiadi!” interviene a margine del dibattito sulla sponsorizzazione Coca-Cola per la manifestazione della torcia olimpica.

Torino, 10 novembre: Secondo quanto riportato recentemente dai mezzi di stampa e dal Comune di Roma, la Coca Cola Company ha dichiarato per voce del proprio delegato italiano che accetterà un'ispezione negli impianti di imbottigliamento in Colombia onde verificare la fondatezza delle accuse mosse alla multinazionale di Atlanta dal Sinaltrainal, riservandosi di terminare i contatti di franchising con società che si fossero rese responsabili delle gravissime violazioni subite - e denunciate - dai sindacalisti colombiani.

La decisione, storica, giunge a termine di una intensa attività della REBOC e di due municipi di Roma che avevano paventato il boicottaggio della manifestazione della torcia olimpica, sponsorizzata da Coca Cola, la quale inizierà da Roma il proprio cammino verso Torino dove giungerà il 10 dicembre per inaugurare i c.d. “XX Giochi Olimpici Invernal – Torino 2006”.

Interviene a questo proposito il Comitato Nolimpiadi!, dal 1997 opposto alla manifestazione olimpica: *“La REBOC ha dichiarato che si tratta di un grande successo della società civile, e siamo d'accordo – ha continuato Stefano Bertone, uno dei fondatori di Nolimpiadi! – ma questo risultato rischia, se male interpretato, di spostare l'attenzione dei cittadini da un problema a monte, e cioè dalla insostenibilità etica, ambientale, sociale delle olimpiadi che la Coca Cola sponsorizza e che sono invece viste oggi, pur se meno di un tempo, come un evento positivo”.*

“Se vogliamo fare una scheda sintetica, i c.d. “Giochi Olimpici Invernal” rappresentano oggi il luogo di riunione tra alcune delle corporations più contestate dal mondo – pensiamo oltre alla Coca Cola anche alla McDonald's - sono di proprietà di un ente privato non elettivo svizzero, il C.I.O., consumano enormi risorse economiche agli Stati che le ospitano - circa 3 miliardi di euro nel caso di Torino 2006 – e con le loro opere devastano l'ambiente naturale senza alcuna garanzia, né prova, di benefici per la popolazione generale.

E ricordiamoci di come sia il C.I.O. sia il Toroc, il Comitato Organizzatore di Torino 2006, ricevano finanziamenti da altre grandi industrie, come ad esempio Finmeccanica e General Electric, coinvolte nella produzione di armi e armamenti. Per esempio l'80% dei velivoli militari usati dalla coalizione in Iraq Freedom sono spinti da motori GE, e sempre GE sono i potenti cannoni installati su tanti jet da combattimento usati in Iraq”.

E così, se a questo aggiungiamo che l'ex presidente del C.I.O. Samaranch ha un passato di gerarca del dittatore fascista Franco e che la manifestazione della Torcia Olimpica è stata inventata dai Nazisti per le olimpiadi del 1936, ci rendiamo conto che i valori della Fiamma Olimpica non possono che essere contrari a quelli che le si vorrebbero attribuire: siamo fermamente convinti che non sia consentito parlare di “pace, tolleranza, libertà, uguaglianza tra i popoli e gli individui” a chi è finanziato da industrie che costruiscono strumenti di morte. Ricorderemo queste incongruenze di base sino a che non diverranno di dominio pubblico, e chiediamo alla REBOC di supportarci per quanto di sua possibilità.

A REBOC e ai lavoratori e sindacalisti colombiani vanno ancora una volta il nostro sostegno e solidarietà”

I “XX Giochi Olimpici Invernal – Torino 2006” si svolgeranno a Torino in Valle di Susa e Valle Chisone dal 10 al 26 febbraio 2006.

Il Toroco è il Comitato Organizzatore. L'Agenzia Torino 2006 è l'ente pubblico creato con Legge 285/00 per realizzare il Piano degli Interventi predisposto dal Toroc.

Il Comitato Nolimpiadi! (<http://www.nolimpiadi.8m.com>) è l'associazione che si oppone dal 1997 a “Torino 2006”. Ha presentato reclami alla Commissione Europea, numerosi esposti alla magistratura penale e contabile; nel 2001 ha sconfitto davanti al TAR l'Agenzia Torino 2006 per l'accesso a documenti amministrativi; nel 2004, di fronte alla Commissione Europea, ha ottenuto che lo Stato Italiano ammettesse violazioni della normativa comunitaria sugli appalti pubblici.

Per contatti:

Stefano Bertone, Nolimpiadi!, 335/8251187.

[Nolimpiadi!](http://www.nolimpiadi.8m.com)